S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *Settembre-Novembre 2014* - *numero 129*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

RI-PRESA

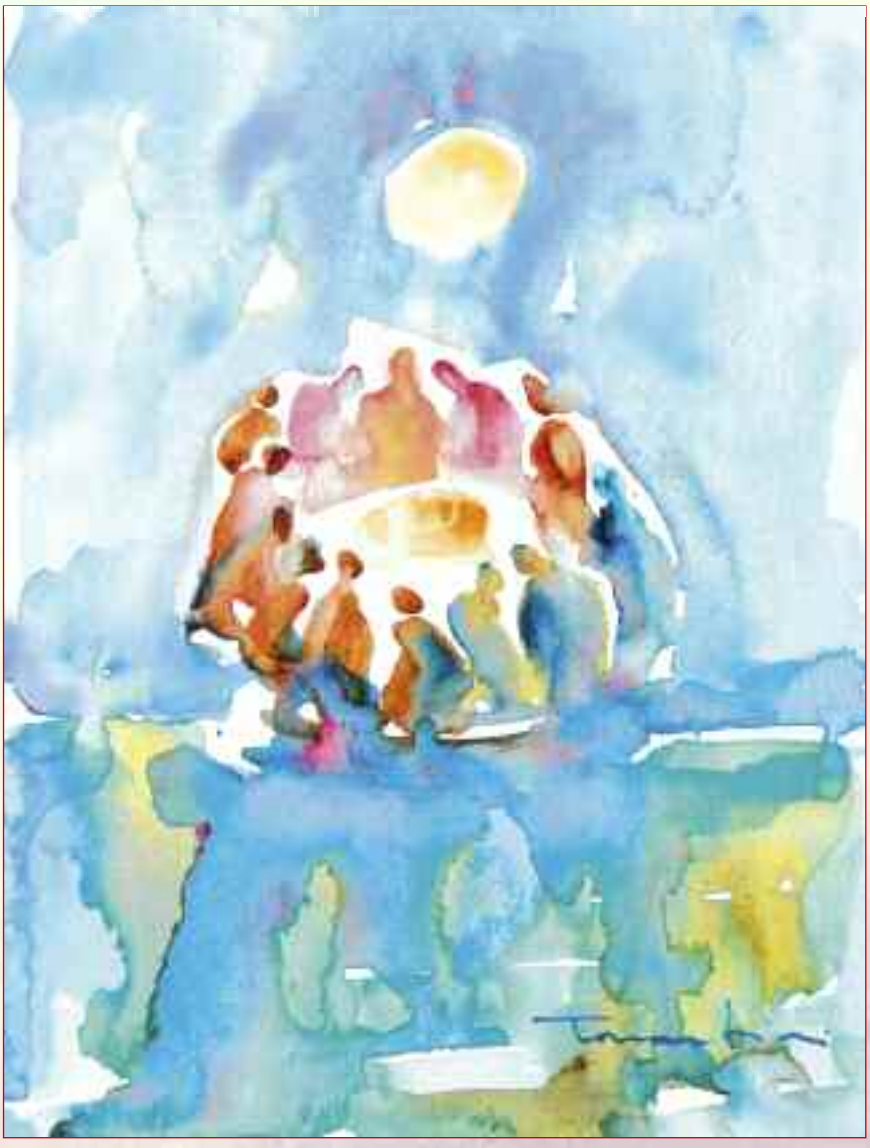
Che parola: RIPRESA! Dà il senso della speranza, della giovinezza, della rinascita. Sarà una ripresa diversa, più bella di tutto quel che facevamo. Chissà cosa inventeremo! Certamente dovremo farcela meglio che in passato….

Ripresa è come risurrezione, vita nuova, entusiasmo, voglia di vincere, sicurezza che Dio ci aiuterà, umiltà per non presumere di noi stessi, ma buona volontà, coraggio, impegno, … pianteremo bene i piedi per tirare come nel tiro alla fune, per far venire dalla nostra parte la buona sorte, la riuscita.

Ma.. sappiamo che non sarà del tutto così. E allora diciamo RIPRESA anche nella pazienza, nel cercare i fratelli, che non sono burattini che si fanno ballare con le mani, ma persone libere con un cuore generoso e a volte con tanti problemi che rendono loro difficile la vita.

E allora ci metteremo di più a fianco dei nostri fratelli e sorelle, per ascoltarli, per fare un passo, un passino, un piccolissimo passetto, ma insieme, per farli sentire vivi e capaci, per renderli protagonisti, soggetti di Vangelo, per dire il loro Vangelo, la loro lotta per il bene in favore di una vita buona. Talvolta dovremo riconoscere che ci sono stati fallimenti, rinunce, scoraggiamenti, mancanza di speranza e di fiducia in Dio e in se stessi. Ma ci saremo, tenteremo, e chissà che qualcosa di buono si muova, magari in più o in meglio.

Don Eliseo



(Anche LA DIOCESI tutta vive questa Ripresa. L'acquarello di don Tarantini "un cuor solo e un'anima sola" *mostra delle figure umane stilizzate, riunite attorno a un luminoso spazio, una mensa, al centro della quale spicca una pennellata dorata che evoca un pane. Il cielo, nelle sue tonalità di azzurri, si schiude attorno ad un occhio luminoso, centrale e immacolato, discreto ma rassicurante e fecondo: un grembo di luce. Sotto, le macchie di un turchese intenso e variegato raccontano un mare, metafora della vita, considerata da sempre un faticoso passaggio. (leggere il testo integrale nel comunicato della Diocesi) Sarà un anno di grande impegno caritativo, stimolato dalla Parola e dagli esempi di coloro che l'hanno messa e la mettono in pratica. La liturgia ben vissuta sarà il campo di ricarica delle comunità della nostra Diocesi).*

PRONTOPARROCCHIA

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/

SEGRETERIA PARROCCHIALE
da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248 528

LITURGIA

La Comunità cristiana si riunisce la Domenica, giorno del Signore.
S. Messe festive ore **8.30 - 10.30 - 19.00;** prefestiva ore **19.00** (vedi *Sito parrocchiale*)

BATTESIMI ***periodo estivo***
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.00 della seconda domenica del mese; a gennaio e 27 aprile ore 10. (Si prega di *passare almeno un mese prima in parrocchia*). La preparazione si fa con due incontri in Parrocchia e una visita del Parroco in casa.

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima durante e dopo la messa nei giorni feriali. Mezz'ora prima di ogni messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento.

CRESIMA e BATTESIMO di ADULTI
I giovani e gli adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti entro il mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno nella nostra o in altra Parrocchia (per la Cresima). Per il Battesimo Adulti c'è un altro anno di preparazione in Cattedrale.

MATRIMONI
La nostra Chiesa accoglie volentieri i fidanzati che si dicono il sì di Gesù al Padre buono. Si prega di parlare col parroco *almeno 2 mesi prima* del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si telefoni al parroco, per l'Unzione ai malati gravi. Dopo il decesso ci si accordi per l'orario della celebrazione della Messa. Si può usufruire del **parcheggio** in Oratorio, durante il funerale. Si ricorda il dovere morale di dare un'offerta per la Parrocchia (se si può 100-150 euro o più).

ASSISTENZA ai MALATI
Siamo vicini ai fratelli sofferenti e preghiamo per loro. Telefonare a don Angelo (338866 3258).

ADORAZIONE ***periodo ordinario***
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 11.00: Adorazione guidata in chiesa parrocchiale.
Nella Cappella: Adorazione silenziosa da martedì a venerdì, dalle ore 15.00 alle 16.50 e dalle 19.00 alle 20.00. Grazie anticipato a chi si iscrive nei turni sul foglio apposito posto in chiesa.

NUOVA CATECHESI degli ADULTI
Martedì ore 14.45 e 20.45 (ufficio parrocchiale): da ottobre a maggio. Un martedì si tiene tutti insieme in parrocchia e un martedì nelle case.

SOSTIENI il tuo NOTIZIARIO

Metti una bustina annuale di € 15,00 (o più) nella cassetta delle elemosine. Grazie!

INDIRIZZI eTELEFONI

- Parroco, Don Eliseo Pasinelli (e-mail eliseo.pasinelli@gmail.com) tel. 035 247 166 - Cell. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, Don Daniele Plebani tel. 035 242 774 - Cell. 339186 4949 (e-mail plebani.daniele@gmail.com).
- Curato, Don Angelo Previtali tel. 338866 3258.
- Don Eugenio Battaglia (Galgario) tel. 035 236 401 (e-mail deubat@gmail.com).
- Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari (S. Fermo) tel. 035 220 487 (e-mail aldo.riboni@alice.it).
- Padri Cappuccini tel. 035 244 901.
- Mons. Battista Rinaldi 333915 7196.
- Madri Canossiane tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna** tel. 035 239 083 (*vedi Sito parrocchiale*) (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

ALTRI NUMERI TELEFONICI UTILI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Segreteria Oratorio tel 035 242 774
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908

centrascolto@tiscali.it

La Parola di Dio

21 Settembre	**XXV Domenica del Tempo Ordinario** Is 55,6-9; Fil 1,20-27; Mt 20,1-6
28 Settembre	**XXVI Domenica del Tempo Ordinario** Ez 18,25-28; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32
5 Ottobre	**XXVII Domenica del Tempo Ordinario** Is 5,1-7; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43
12 Ottobre	**XXVIII Domenica del Tempo Ordinario** Is 258,6-10; Fil 4,12-14; Mt 22,1-14
19 Ottobre	**XXIX Domenica del Tempo Ordinario** Is 45,1,4-6; 1Ts 1,1-5; Mt 22,15-21
26 Ottobre	**XXX Domenica del Tempo Ordinario** Es 22,20-26; 1Ts 1,5-10; Mt 22,34-40
1 Novembre	**Tutti i Santi** Ap 7,2-4-9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12
2 Novembre	**Commemorazione dei defunti** Gb 19.1-23-27; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
9 Novembre	**Dedicazione Basilica Lateranense** Ez 47,1-28.8-9.12; 1Cor 3,9c-11.16-17;Gv 2,13-22
16 Novembre	**XXXIII Domenica del T. Ordinario** Pr 31,10-13.19-20.30-31; 1Ts5,1-6; Mt 25,14-30
23 Novembre	**XXXIV Cristo Re** Ez 34,11-12.15-17; 1Cor 15.20-26.28; Mt 25,31-46

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

La **GIORNATA PARROCCHIALE** ha avuto il suo momento fondante nella celebrazione Eucaristica con il "mandato" a tutti gli operatori-volontari, seguito da un incontro assembleare con la presentazione del cammino pastorale dell'ultimo triennio che prosegue quest'anno con: **CHIESA, FAMIGLIA DI FAMIGLIE.**

La bella giornata di sole ci ha poi accolti in Oratorio, dove abbiamo condiviso il pranzo.

Nel pomeriggio un buon numero di parrocchiani si è ritrovato alla Scuola Materna, dove, suddiviso in tre gruppi, sui tre temi: LE FAMIGLIE, LA COMUNITA', GESU' AL CENTRO e su alcune domande proposte dalla segreteria del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha fatto una verifica della pastorale nella Parrocchia e nel territorio, elaborato piste di lavoro ordinario e si è ridetta il significato autentico dell'AZIONE della CHIESA.

Un'espressione della Comunità è quella scelta anche da Gesù: la convivialità, mangiare insieme. Tra un lavoro e l'altro l'assemblea si è pure seduta attorno al tavolo…

Cosa è emerso?

LE FAMIGLIE

Va premesso che il gruppo che ha lavorato sul tema famiglie era composto in gran parte da catechisti e altri membri già operativi in gruppi, in consiglio pastorale e d'oratorio.

Non abbiamo quindi potuto, purtroppo, sentire dalla viva voce delle famiglie quali risposte avrebbero dato alle domande poste, cioè se e in che modo le famiglie si sentono parte della comunità e quali iniziative vorrebbero per vivere la comunità e in comunità in modo più consapevole.

La circostanza, sebbene oggettivamente non piacevole, ha condotto il gruppo a "scattare una fotografia": gran parte delle famiglie tendono a vivere la comunità "a elastico". Se si trovano in determinate situazioni (comunione, cresima, corso per fidanzati) la presenza e l'interesse ci sono, interesse e presenza che scemano fino a scomparire nei periodi "meno caldi".

Il gruppo si è allora concentrato sul come far vivere alle famiglie la comunità anche nei periodi con "meno attrattiva".

Gesù vive al centro della famiglia sia nell'anno in cui figlio fa la comunione che nell'anno in cui non la fa (Non ci comportiamo diversamente e con valori diversi a seconda del mese dell'anno!).

Bisogna allora tenere vivo l'interesse anche nei momenti in cui l'evento non è imminente, al fine di vivere in famiglia la centralità di Cristo, per mezzo della quale le famiglie, in unità di intenti, formano la comunità cristiana.

Celebrazione a S. Anna, 26 luglio u.s.

Quindi non si cercheranno nuove iniziative ma si cercherà di rendere quelle già esistenti più confacenti ad ogni periodo.

LA CENTRALITÀ DI CRISTO

Nel gruppo chiamato a riflettere sulla "centralità di Cristo", siamo partiti da una lettura del Vangelo di Giovanni sulla Vite e i tralci per riflettere insieme su quanto sia fondamentale lasciarsi attraversare dalla linfa della Vite per essere uomini e donne veri.

Difficile sintetizzare tante riflessioni profonde e di vita vissuta per cui butto lì solo alcuni flash. Abbiamo in tanti sottolineato come la famiglia e la comunità siano determinanti nell'appoggiare il singolo tralcio che da solo sarebbe troppo fragile.

Altri hanno anche evidenziato come ci sono periodi della vita in cui si sperimenta la lontananza e il silenzio di Dio: la linfa della vite sembra essersi esaurita.

È stato anche bello constatare che se i tralci senza vite si seccano, anche la vite, senza tralci, non può produrre frutto: fuori di metafora noi esseri umani non contiamo nulla, ma al tempo stesso siamo essenziali.

In tanti abbiamo richiamato l' attenzione sull' importanza della preghiera e dell'ascolto della parola: entrambi sono fondamentali nella nostra vita e ci aiutano ad essere felici. Sembrerà scontato ma ci siamo detti che la preghiera non serve a Dio per sentirsi meglio, ma a noi per essere uomini e donne pienamente realizzati.

Difficile fare proposte concrete se non quella di tenere alta l'attenzione a creare occasioni di preghiera e coltivare le esperienze di catechesi e ascolto della parola per adulti. Insomma un confronto davvero ricco: bella giornata.

LA COMUNITA'

– E' un'epoca in cui cambia la realtà nel suo profondo. Cambiano anche i valori, le categorie di riferimento. E' determinante creare delle aree, degli ambiti, attraverso i quali si esprime la vita e la missione della Parrocchia, per animare la comunità dei credenti e per sostenere ciascuno nel suo cammino di fede personale e familiare.

– La sfida quotidiana è l'integrazione tra fede e vita. Riproporre nell'oggi la vita delle prime Chiese. E' il percorso sempre nuovo e paziente che deve animare la vita di tutta la comunità. La ricchezza delle molteplici opere ed esperienze non deve rimanere "luce sotto il letto", ma illuminare e scaldare le menti, i cuori, le prassi, le scelte di vita.

– La comunità non deve essere vista e vissuta come un'agenzia di servizi: occorre recuperare l'essenzialità, partire dall'Eucaristia e tornare all'Eucaristia.

– Trovare modalità che possano conciliare gli interrogativi ampi e urgenti, le responsabilità, con l'ANNUNCIO DI GIOIA; far parlare LA VOCE DELLA VERITA' del VANGELO, essere aperti a chi sta attorno a noi e a chi è più lontano, raccontarsi, informare, evangelizzare la "normalità" delle persone, valorizzando il ruolo dei laici, riconoscendo loro una comune vocazione battesimale che li rende testimoni del Regno di Dio, nelle condizioni e nelle forme della vita ordinaria, dentro il cammino della storia.

LO RICONOBBERO NELLO SPEZZARE IL PANE...

Chissà quante volte, mentre celebriamo l'Eucaristia, abbiamo ascoltato con fede intensa le parole che il sacerdote pronuncia durante la consacrazione: "Nella notte in cui fu tradito, Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse..." e quante volte ci siamo chiesti perché l'ostia non viene spezzata in quel momento.

Il gesto essenziale dello spezzare il pane avviene invece durante i riti della comunione, spesso quasi inosservato per il protrarsi indebito dello scambio di pace.

Anch'io ho avuto modo di capire in profondità il perché di questo "spostamento" nella liturgia della Messa, partecipando la scorsa estate con alcune amiche e con don Eliseo, alla Settimana Liturgica Nazionale che si è tenuta nel seminario della nostra città.

Ha proposto una interessante riflessione a proposito del Gesto eloquente dello spezzare il pane, un giovane monaco di Bose, Goffredo Boselli.

Tra i gesti eloquenti che Cristo ha compiuto, solo due egli ha ordinato ai suoi discepoli di fare: la frazione del pane e la lavanda dei piedi. Solo a questi due gesti ha legato la sua memoria e, da quel momento, questi due e non altri sono memoriale di lui, finché egli verrà.

Per questo, spezzare il pane e lavare i piedi sono i due gesti fondamentali della liturgia cristiana, sono la matrice, il paradigma, l'ordine di misura di ogni altro gesto liturgico che la Chiesa ha creato lungo i secoli.

Noi sostiamo soltanto sulla frazione del pane, cercando di capire: a) l'eloquenza del gesto; b) il suo ordine rituale.

IL GESTO ELOQUENTE

Nella notte in cui veniva tradito Gesù non solo annuncia ai discepoli la sua morte con le parole, ma anche con il gesto profetico della frazione del pane e della condivisione del calice. Del pane è detto: "Prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede loro dicendo..."

Gesù è consapevole che pronunciando la benedizione e spezzando il pane all'inizio della cena, fa suo il significato che la tradizione ebraica riconosce a quel rito domestico: l'importanza del pane e il valore comunitario del pasto.

A quella cena, in particolare, lo spezzare e il condividere il pane hanno peso e sostanza perché appartengono al mistero di quello spezzare e condividere che Gesù farà di sé nel compimento della sua vita nei giorni seguenti della sua passione, morte e risurrezione.

Ma quel gesto fatto alla vigilia della sua morte, resterà eloquente solo agli occhi di Gesù; i discepoli di lì a poco mostreranno di non aver compreso in quell'ora la portata di quel pane spezzato. Agli occhi dei Dodici la frazione del pane diventerà segno per sempre espressivo solo dopo la risurrezione, e si ricorderanno con maggior precisione i gesti compiuti da Gesù nell'ultima cena più che le parole con le quali li ha accompagnati.

Prendere, rendere grazie, spezzare, dare sono i gesti eucaristici che sono rimasti impressi in modo indelebile nella memoria degli apostoli e poi della Chiesa e sono ancora oggi i nostri gesti nella liturgia.

I quattro verbi si trovano in modo splendido nel racconto di Emmaus, che raggiunge il suo culmine nell'immagine: "Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono i loro occhi e lo riconobbero".

Il Risorto non pronuncia nessuna parola "dell'istituzione" e i due discepoli racconteranno loro stessi agli Undici come Gesù fu riconosciuto da loro nello spezzare il pane. E' stato sufficiente il gesto dello spezzare il pane, senza alcuna parola, ma di una eloquenza capace di aprire gli occhi e far riconoscere.

I due non dicono di aver visto il Signore spezzare ilo pane, ma di aver riconosciuto il Signore nello spezzare il pane. "Quando i loro occhi erano ancora chiusi, il pane spezzato fu la chiave con la quale furono aperti. La frazione del pane del Risorto è la chiave da lui consegnataci per accedere al suo mistero. Sì, per-

ché nella liturgia, in ogni autentico gesto liturgico, il mistero non lo si vede, ma lo si riconosce".

Il monaco di Bose osserva a questo punto: "La silenziosa frazione del pane a Emmaus potrebbe essere la migliore risposta al verbalismo di cui soffrono le nostre liturgie, dove parole, introduzioni e spiegazioni si susseguono in un vortice; spesso le tante parole tolgono al gesto liturgico la sua eloquenza, gli rubano l'anima.

Dobbiamo ammettere che anche nella liturgia si è perduto il senso del silenzio e riconoscere che non si osa più dare agli occhi qualcosa senza dire alla bocca di nominarlo" . (Foto: Il Caravaggio: I discepoli di Emmaus. Londra)

L'ORDINE RITUALE

La frazione del pane potrebbe essere compiuta nell'attimo in cui, pronunciando le parole dell'istituzione dell'eucaristica, si dice: "lo spezzò", ma non è mai stato così in nessuna grande tradizione liturgica.

La frazione del pane è un rito proprio, compiuto a parte, distinto dalla preghiera eucaristica e collocato nei riti di comunione.

A ben guardare, la nostra frazione del pane è più simile al gesto del Risorto ad Emmaus che a quello di Gesù nell'ultima cena. In realtà questo rito dello SPEZZARE IL PANE rimarrà sempre legato alla cena di Emmaus e al riconoscimento della presenza del Risorto.

Infatti l'unico fondamento su cui poggia il nostro essere cristiani e su cui si fonda la coerenza della liturgia è la fede nella risurrezione. La liturgia è confessare che Gesù è presente adesso e si fa riconoscere nello spezzare il pane. L'esperienza della nostra Messa non è altro che esperienza di commensalità con il Risorto.

"Il pane che noi spezziamo è comunione al corpo di Cristo… Poiché vi è un solo pane, noi siamo un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane". Queste parole di Paolo attestano il senso originario con il quale le prime comunità cristiane vivevano la frazione del pane: condividere lo stesso pane per formare in Cristo un solo corpo.

Nella Messa il gesto silenzioso dello spezzare il pane forma un tutt'uno con la grande litania dell'Agnello di Dio.

Se siamo attenti, notiamo che in questo rito si incrociano tre scene: il Signore che spezza il pane – la testimonianza resa dal Battista: "Ecco l'agnello di Dio… – la quarta beatitudine dell'Apocalisse: "Beati gli invitati alla cena dell'Agnello".

Presentando all'assemblea il pane appena spezzato e il calice del vino, il celebrante confessa: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello".

Il gesto della frazione del pane raggiunge qui il suo vertice: si uniscono la cena del Signore paolina e la cena dell'Agnello dell'Apocalisse.

Questa ostensione del pane spezzato e del calice è la più alta icona dell'eucaristia.

La nostra assemblea liturgica convocata è solo il punto di partenza, il suo orizzonte ultimo è la tavola del Regno, secondo la promessa di Gesù: "Io preparo per voi un regno…perché mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno".

L'invito è rivolto a tutta l'umanità! Ecco perché nessuno si deve sentire escluso dalle nostre liturgie e noi non possiamo escludere nessuno…

Partecipare alla "cena dell'Agnello" è ricevere da Dio una gioia che prende la forma del pasto, il gesto per eccellenza della comunione umana.

Se la liturgia cristiana è esperienza di commensalità con il Risorto, ricordiamo però che l'eucaristia non è mai un semplice pasto tra amici e con Gesù: nella cena dell'Agnello sgozzato si congiungono la dimensione sacrificale e quella conviviale, mai l'una senza l'altra.

Ogni eucaristia è un pasto come quello di Emmaus: mai innocente della memoria del Getsemani e del venerdì santo; esso ricapitola l'ultima cena, il tradimento, il rinnegamento, la condanna dell'innocente, la sua morte in croce. Per questo è il banchetto delle nozze di sangue.

Il grande timore è che il gesto della frazione del pane passi oggi per lo più inosservato, coperto a volte da uno scambio della pace il cui modo di compierlo è del tutto sproporzionato rispetto al suo valore e al suo significato.

Va riconosciuto che la frazione del pane è il gesto più difficile da compiere perché è il gesto attraverso il quale il Signore si è rivelato. Da quell'istante, la nostra liturgia non è solo fare quello che Cristo ha fatto, ma farlo come lui lo ha fatto; è dallo stile della sua gestualità che tutto ha avuto origine.

(anche i bambini hanno fatto il pane, i biscotti, per condividerli. È per imparare il gesto di Gesù: donare la vita nell'amore fraterno) La vera arte del celebrare è questione di fede: l'unico scopo è quello di fare un gesto che sia memoria di Cristo, da lui ispirato, gesto che Cristo farebbe oggi, che lui possa riconoscere come suo, perché in esso noi possiamo riconoscere lui, il Signore Risorto.

Maria Grazia

DONNE E UOMINI CAPACI DI EUCARISTIA

Nell'Assemblea Diocesana il nostro Vescovo Francesco ha presentato la sua nuova Lettera Pastorale per l'anno 2014-2015. La accogliamo con gioia, come dono bellissimo fatti a ciascuno di noi.

Essa ci aiuta a capire e vivere bene l'Eucaristia nella nostra vita e nella nostra Comunità.

Il testo si può trovare sul sito della Diocesi, e in cartaceo si può richiedere in sagrestia o in segreteria dell'Oratorio. Buona lettura, proficua, a tutti!

Nell'Assemblea si è presentato anche il programma pastorale, che trascriviamo dal sito diocesano.

Spezzare il Pane, cioè Gesù morto sulla Croce per noi, e cibarcene, vuol dire che anche noi vogliamo amare così come egli ha amato e ama ciascuno/a di noi. È il gesto della vita accolta e donata.

La Lettera presentata il 19 settembre ai rappresentanti laici delle parrocchie riuniti in Seminario per l'Assemblea ha come titolo «Donne e uomini capaci di Eucaristia». È evidente la continuità con il cammino iniziato lo scorso anno con «Donne e uomini capaci di Vangelo» che ha aperto il percorso triennale di attenzione alla catechesi degli adulti. Tale cammino continua e sfocia nell'itinerario formativo biennale promosso dall'Ufficio Catechistico per i catechisti degli adulti, che inizierà nei prossimi mesi.

L'icona biblica da cui parte la nuova lettera pastorale "Donne e uomini capaci di Eucaristia" è il testo di Atti 2,42-48: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati."

L'icona artistica (da noi presentata in copertina, *ndr*) che illustra il brano di Atti è di don Carlo Tarantini dal titolo "Un cuor solo e un'anima sola". Anche qui un filo rosso lega in continuità di cammino questa opera con l'immagine dello scorso anno: il Gesù Maestro con i discepoli nell'antica opera del Beato Angelico del Sermone della Montagna è come se si rispecchiasse nella moderna immagine della Chiesa radunata da Cristo, dipinta da un sacerdote della nostra diocesi.

Il sussidio **"Un cuor solo e un'anima sola"** viene proposto per aiutare e sostenere la riflessione e la catechesi degli adulti nelle varie occasioni di formazione. 12 schede che delineano alcuni tratti della comunità cristiana che è innanzitutto convocata attorno all'Eucarestia, come comunità che celebra. Dalla celebrazione liturgica e dall'incontro con Cristo la comunità trae alimento per il proprio essere Chiesa.

Il sussidio è frutto del lavoro di un'équipe, formata da sacerdoti e laici afferenti al Vicariato per i Laici e per la Pastorale (ufficio catechistico e sezione apostolato biblico, ufficio liturgico, ufficio pastorale età evolutiva, SAS servizio assistenza sale, Fondazione Adriano Bernareggi, sant'alessandro.org) con competenze ed esperienze diverse.

Lo strumento, ancora a schede, ha visto una ulteriore rivisitazione nella forma, ascoltando le indicazioni che sono giunte da diversi sacerdoti. Le pagine saranno 8 per scheda (lo scorso anno erano 16), in formato A5, e contengono una pluralità di approcci e linguaggi in modo da garantire diverse angolature. Le 12 schede (lo scorso anno erano 10) avranno una struttura articolata non più a contenuti tematici ma in 6 momenti, come ipotetica struttura di un incontro.

IN BREVE

PELLEGRINAGGIO. La Comunità del Galgario ha concluso il mese mariano il 2 giugno con un pellegrinaggio al santuario del Perello, il secondo santuario più vecchio della diocesi di Bergamo. Non si sta a raccontare come ci sia stata tanta preghiera e tanta fraternità, che ha reso la giornata splendida per tutti. Don Eugenio

NOVE LUSTRI DI SACERDOZIO DI DON ELISEO.
Preghiera per il 45° anniversario sacerdotale di Don Eliseo.
Carissimo Don Eliseo, desideriamo ricordare oggi anche il tuo anniversario lustrale: 45 anni di vita sacerdotale!
Affidiamo all'intercessione di Sant'Anna, nostra patrona, la tua vita di uomo, di presbitero, perché il Signore, pastore bello e misericordioso, ti tenga stretto a sé e ti doni una umanità serena e fraterna e uno spirito sacerdotale intenso, umile e fedele.
Ti chiediamo perdono delle nostre frequenti lamentele, delle pretese di voler sempre avere, magari senza mai dare, di averti lasciato solo nei momenti difficili, di aver collaborato in modo superficiale.
Ti chiediamo, nonostante tutto, di fidarti sempre più di noi laici, di chiederci aiuto, di accettare il nostro aiuto.
Nella fatica e nella gioia della corresponsabilità, desideriamo camminare insieme a te per crescere nella fede, sostenerci nella speranza, agire nella carità.
Su di te, che sei con noi discepolo e per noi presbitero, invochiamo lo Spirito Santo con l'abbondanza dei suoi doni e delle sue consolazioni e ti affidiamo ancora e per sempre alla protezione di Sant'Anna e di sua figlia, Maria Santissima.
Con affetto, stima e gratitudine. *La tua comunità parrocchiale.*
Bergamo parrocchia di Sant'Anna, 27 luglio 2014.

FESTE DI S. ANNA IN ORATORIO. Grazie veramente per quanto ognuno dei collaboratori ha fatto durante le feste di Sant'Anna. Nonostante Giove pluvio ce l'avesse un po' con noi, tutto è andato bene.
Su facebook ho scritto a tutti il mio ringraziamento, a suo tempo. Lo ripeto. Le feste di Sant'Anna si sono chiuse il 27 luglio. Sono state un'occasione veramente bella nella quale ci siamo sentiti comunità viva, che vuole dare il suo contributo perché il Borgo in cui siamo sia vivace. Grazie a tutte le persone che hanno apprezzato le iniziative che abbiamo proposto. Un grazie ancor più doveroso a tutte le "formiche" che con la loro disponibilità hanno reso possibile le feste. Penso ai ragazzi che hanno servito ai tavoli, a quelli della paninoteca; ai volontari della cucina; a chi ha allestito il mercatino del libro e quello della bigiotteria; a chi ha orga-

nizzato la lotteria; a chi ha svolto lavori di manutenzione e pulizia; a chi ha seguito le non poche questioni burocratiche; ai baristi; ai campanari; a coloro che hanno preparato i momenti di preghiera e le liturgie... Un piccolo esercito, che non ha chissà quali pretese, ma che ha svolto una bella opera... All'anno prossimo!!!

Don Daniele

FESTE DI S. ANNA giornata coi malati. Grazie all'Unitalsi e alla San Vincenzo, che hanno curato questa giornata nei particolari. Commovente la concelebrazione con il dono dell'Unzione dei Malati a una quindicina di persone. Bella poi la giornata all'Asilo, dove si è pranzato bene (grazie al ristorante *Ol Giopì e la Margì*), si è cantato e danzato, con l'aiuto di un bravo musicista e il canto del Beppe, nel trio che ha

richiamato ed eseguito melodie bellissime anni sessanta e settanta. Con la lotteria che è stata poi organizzata tutti sono stati interessati, sia per la gioia di vincere sia per il numero dei premi. La serenità e la gioia di una bella giornata trascorsa insieme ha permesso a molte persone anziane o inferme di restare in bella compagnia e di dimenticare un po' le proprie sofferenze, a volte molto gravi.

FESTE DI S. ANNA giornata delle Famiglie. Grazie del dono meraviglioso dell'amore su cui si basa ogni famiglia. La lode va a Dio che ha fatto bene ogni cosa. La lode va anche a coloro che hanno accolto l'aiuto di Dio e lo hanno fatto fruttificare. Nove coppie, partendo da un sessantesimo, hanno ripetuto il loro sì a un amore fedele e indefettibile. I figli e i nipoti hanno fatto corona, anche se per lo più c'è stata un'altra celebrazione a parte con i familiari.

Perché si fa festa? Per dire grazie. E per quelli che hanno avuto la disgrazia della separazione o del divorzio? Per loro abbiamo pregato e preghiamo sempre, perché si sa quanta sofferenza comporta la loro situazione, per loro e per i loro figli. A volte la festa delle Famiglie può ricordare che con un po' più di preghiera e di coraggio, di fedeltà e di perdono reciproco, le cose si aggiustano, e si possono superare tanti scogli, che nel fidanzamento non si erano previsti. I coniugi "rodati" lo ripetono sempre. In ogni caso non si vuol giudicare nessuno, ma solo portare parole di speranza e di bene.

Ecco le coppie festeggiate: Crotti Fermo e Ruggieri Ginetta 60°; Pavoni Silvano e Rota Piera 50°; Ventola Lino e Galgano Franca 50°; Valtulina Graziano e Cornali Elena 45°; Peri Maurizio e Capitoni Brunella 30°; Merisio Luca e Magri Lorena 30°; Lumina Dante e Berardelli Rachele 25°; Cattini Paolo e Pizzi Simona 20°. A loro si aggiungono: Bonfanti Claudio e Nessi Mina 60°; Carminati Giovanni e Benicchio Dina 50°; Fieni Mario e Gorini M. Teresa 50°. Questi ultimi non potevano essere presenti in chiesa alla celebrazione.

Il gesto di portare all'altare il pane e il vino assieme a due disegni simbolici indicanti l'unione e la fedeltà ha espresso ciò che queste coppie hanno nel cuore e che desiderano donare e augurare a tutte le coppie della Parrocchia. Grazie a loro e ad multos annos!

INAUGURATA KALEIDOS. Un'associazione, "Kaleidos", che si occupa di assistenza e di vicinanza, ha inaugurato la sua sede in Bergamo. Animata dalla Sig.ra Attilia Bolis vuole portare sollievo e serenità a tante persone che richiedono aiuto umano e spirituale, oltre che assistenza giornaliera. In via Moretti, questa associazione ha un attico dove le persone possono avere aria e bella vista, che favoriscono la serenità dello spirito. Con la presenza di 70 persone, il 13 luglio sono stati benedetti i locali dal Parroco don Eliseo, alla presenza di don Mariano parroco di Urgnano e di P. Enrico, dopo la celebrazione della s. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Anna. La nostra Patrona benedica questa iniziativa, che ha un'apertura del tutto nuova sui problemi assistenziali.

BANCO MISSIONARIO. Sarà aperto durante il mese missionario e mariano, cioè il mese di ottobre, dal 14 al 21 ottobre.

RIFATTA IMPERMEABILIZZAZIONE TETTO CINEMA. La ditta CE.AM.CO di Vertova ha rifatto l'impermeabilizzazione del tetto del Cineteatro del Borgo, che da tempo aveva infiltrazioni di acqua, nonostante i vari parziali interventi di riparazione. Si è dovuto prendere la decisione di fare le cose in modo radicale e ricoprire daccapo tutto il tetto.
I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione dell'Ing. Eric Pasinetti. Ora si attenderà qualche mese perché l'acqua penetrata nei mattoni asciughi… Quindi si ritinteggerà la parte danneggiata. Nulla di grave, ma solo qualche noia e… qualche soldo.

QUANTI FURTI AL MESE? Nel mese di luglio siamo stati presi di mira. Quattro furti alla Scuola d'Infanzia, due in Oratorio, una quindicina in Chiesa., uno alla Madonna della Neve. Siamo così ricchi da essere così assaliti? O siamo così vulnerabili che chi vuole può prendersi quello che vuole?
In ogni caso abbiamo un'assicurazione, che ci restituisce abbastanza bene, oltre la franchigia. Capita spesso che i danni di scasso sono più gravi della refurtiva. Ma è spesso il disagio e la perdita di tempo che fa più danno.
Questo del furto è un guaio che purtroppo è capitato a molti nel Borgo. Siamo solidali con loro... e non è poco.

SPETTACOLO. Il 13 giugno il gruppo degli amici diversamente abili ha organizzato uno spettacolo veramente interessante, per dirci come risparmiare e guadagnare tempo… Davvero bravi gli interpreti, che hanno fatto capire la preziosità di questi moltissimi attimi che ci vengono dati. Forse i nostri amici sanno meglio valorizzare la vita, in quanto la soffrono più di noi e meglio ne comprendono il valore, anche nelle piccole cose. È stata una bella lezione, piacevole e intelligente, con tanti applausi.

SUL SITO, LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE IN PARROCCHIA
Sotto il titolo ***IO VI MANDO…*** (menù Parrocchia) presenteremo i vari aggiornamenti sulla Nuova Evangelizzazione nella nostra Comunità parrocchiale. Questo permetterà in tempo reale di essere a conoscenza delle varie iniziative in atto, per diffondere di più la Bella Notizia di Gesù a ogni persona del nostro Borgo. Per trovare il sito basta scrivere: santanna-borgopalazzo.

QUINTA ELEMENTARE, ragazzi giudiziosi: *"Voi siete la luce del mondo (…) risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre che è nei cieli"* (Mt 5, 14-16)

Noi ragazzi di V elementare quest'anno vogliamo raccontare il nostro percorso di catechesi sul Bollettino, lo faremo con le nostre parole semplici, sincere e piene di gioia. Il nostro incontro con Gesù nei sacramenti ci dà una spinta nuova e forte per affrontare l'avventura di questo nuovo anno di catechesi. Vogliamo fare sul serio: Gesù ci chiama a scoprire la bellezza dell'essere cristiani e dell'essere riconosciuti come cristiani. E sull'esempio dei grandi Santi impareremo (speriamo) a essere santi ogni giorno, a casa, a scuola, in oratorio.

I CAMPANARI: CHI NON LI CONOSCE?

Il Gruppo Campanari Città di Bergamo rallegra le nostre feste e le vie della città di Bergamo, portando note augurali di pace, con un richiamo che ha radici profonde nel cuore dei Bergamaschi.
Sono sempre stati generosi, fin dalla loro fondazione nel 1905 nella Parrocchia di S. Alessandro in Colonna. Ora hanno sede in S. Anna, ma la forma rimane intatta, insieme allo spirito intrepido e gioioso. Sono compatti con il loro presidente Aldo Zanetti, che è il vero animatore del gruppo, insegnando a suonare a concerto e a carillon, e a gestire le manifestazioni con gusto e arte.
Grazie per la loro attività, che non si limita alla nostra città, ma raggiunge molte città italiane ed estere.
Mons. Bonicelli li ha benedetti e incoraggiati, in occasione delle Feste di S. Anna.

CATECHESI ADULTI E NUOVA CATECHESI

Gli incontri, così importanti e veramente belli e utili, riprenderanno a Ottobre. La Catechesi nell'Uff. Parr. il giorno sette ottobre (pomeriggio e sera), con le schede della Diocesi. La Nuova Catechesi verso o dopo la metà di ottobre, probabilmente con lo stesso sussidio. Le date non sono ancora fissate. Saranno dati gli avvisi in Chiesa, per tempo. Buona e fruttuosa partecipazione a tutti.

NON SIAMO MICA ALL'ORATORIO!

"Non siamo mica all'Oratorio!". Quante volte sulla bocca delle persone risuona questa frase quando si vuole dire che, in una determinata esperienza (sportiva, scolastica, lavorativa…) si vuole e si deve fare sul serio, non come all'Oratorio dove tutto – si pensa – viene fatto all'acqua di rose, o alla: "Viva il Parroco!", appunto. Un giudizio così squalificante sugli Oratori appartiene non solo a uomini e donne non credenti e, quindi, magari poco esperti della vita delle realtà della Chiesa, ma anche a tanti cristiani, propugnatori di un concetto "alto" dell'educare, talmente alto che abbassarsi nelle cosucce dell'Oratorio (avere a che fare con ragazzi di tutti i tipi, dai primi della società agli ultimi, dagli educati a quelli che, una volta, li avrebbero mandati al Porto di Genova a lavorare; occuparsi di cose molte concrete come spazzatura, cartacce, stanze da aprire e chiudere; far "quadrare i conti" di quell'esercito sempre più sparuto di volontari per i diversi settori etc.) sarebbe cosa troppo ardua. Meglio, allora, star su a teorizzare…

Una dei doni più belli che il Signore fa ai suoi preti è la possibilità di incontrare ragazzi e giovani per confrontarsi con loro sulle cose vere della vita: scelte da compiere, difficoltà da superare, esperienze gioiose da annunciare…

Nell'estate (che non si è mai aperta!) che, ormai, abbiamo chiusa, più volte mi sono trovato a riflettere ed a discutere con altri sul valore dell'Oratorio. E mi sembra di poter dire – sarò tacciato di tracotanza – che l'Oratorio, se ha un progetto educativo adeguato, è uno dei pochi luoghi nei quali i ragazzi ed i giovani (e gli adulti disposti a mettersi in gioco come volontari) vengono stimolati su due virtù oggi molto rare: la gratuità (che, credo, sia un bel sinonimo della carità evangelica) e la responsabilità.

Due esempi…

Torniamo, un attimo, all'esperienza del CRE, che molti liquidano semplicemente come "parcheggio per bambini"… Agli animatori, certo privi di tutte quelle competenze che possiamo trovare negli educatori professionisti, viene chiesto di portare avanti per venti giorni un impegno che li occupa almeno sette ore al giorno. E quale ricompensa ne ricevono? Quella di essere "bastonati" dal don, che soffre leggermente di perfezionismo… Agli animatori è affidato il compito di prendersi cura dei bambini, ideando per loro giochi, aiutandoli nelle difficoltà, entrando in dialogo con loro.

In quanti altri luoghi gli adolescenti, oggi, sono ritenuti idonei a portare avanti responsabilità come quelle che si danno loro al CRE? Detto in altro modo, in quali altri luoghi "si scommette" sugli adolescenti ed i giovani? E si chiede loro di scommettere su se stessi? Gratuità e responsabilità! Sì, perché la vera ricompensa sta nella tua crescita!

In Oratorio, gratuità e responsabilità le si insegna anche ai Campiscuola… (che molti chiamano: vacanze). Si porta i ragazzi al mare o, meglio ancora, in montagna e lì si gioca tanto, ma si prega anche e si sceglie un tema sul quale riflettere e confrontarsi (magari lasciandosi suggestionare da qualche libro o qualche film). Certo, non si fanno cose accademiche… ma, nelle estati dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, quali ambienti offrono loro spunti per riflettere? I campus sportivi forse, tanto preoccupati di distribuire divise alla moda e far fare solo movimento al corpo (a prezzi più alti dei campiscuola dell'Oratorio, ma loro possono)?

L'Oratorio può e deve essere un vero ambiente di crescita. Se ha un serio progetto educativo, l'Oratorio diventa un luogo nel quale i ragazzi sono spinti a mettere a frutto i loro talenti, a guardare con fiducia al futuro, a scoprire che c'è un Dio pronto a dare la vita per loro. L'Oratorio può essere scuola nella quale impariamo che troviamo la nostra vita (la nostra gioia) solo quando "ci perdiamo" nel metterci a servizio degli altri. All'Oratorio possiamo essere sottratti a quell'egocentrismo che ci spinge a puntare ad essere i migliori in tutto (ci vuole eccellenza!), poi però ci rende più soli e sterili di un masso nel deserto, anche se conosciamo cinque lingue straniere. L'Oratorio diventa, allora, anche palestra per la vita. L'amicizia, il fidanzamento, il matrimonio stanno in piedi solo quando ci sono persone che non si limitano ad ammirare il loro ombelico!

Siamo all'Oratorio! E ne siamo felici!

Certo, l'Oratorio riesce a vivere bene quando ha un bel progetto educativo. E come può averlo? Semplice (!!!), basta che ci siano adulti disposti a riflettere, pregare, progettare insieme, mettere a disposizione il loro tempo per quello che possono…

E, allora, quanto futuro hanno i nostri Oratori? Saranno condannati ad essere solo cortili nei quali dare due calci al pallone?

Ai posteri l'ardua sentenza…

Don Daniele

Claudio Ravizza: grazie, galantuomo!

Quando ripenso al giorno in cui abbiamo celebrato i funerali del Claudio Ravizza (qui ci vuole l'articolo determinativo prima del nome proprio!), c'è sempre una cosa che mi colpisce. Sull'altare c'erano tutti i preti che negli ultimi quaranta anni hanno prestato servizio nella nostra Parrocchia come Direttori dell'Oratorio ed ognuno di noi aveva dei ricordi particolari legati alla relazione da lui vissuta con Claudio. Ognuno di noi poteva mettere uno o più tasselli per ricostruire quel mosaico ampio e prezioso della sua presenza in Oratorio.

Ciò mi ha fatto riflettere…

La nostra vita è scandita da diverse fasi: la fanciullezza, l'adolescenza, l'età adulta, la vecchiaia. Ognuna di esse ha qualcosa di specifico: ad esempio, l'adolescenza è il periodo nel quale iniziamo con entusiasmo a plasmare in modo forte la nostra personalità; nell'età adulta si lavora e "si mette su" famiglia; nella vecchiaia, si hanno tempi più distesi che possono essere dedicati al meritato riposo…

Il Ravizza (come eravamo soliti chiamarlo) ha avuto la sapienza di adattare la sua presenza in Oratorio ad ogni diversa tonalità che la sua vita andava assumendo.

E così tutti se lo ricordano dapprima sorridente gestore del bar e vivace collaboratore dell'Olimpia, poi, con il passare degli anni, uomo "tuttofare" sempre pronto a riparare i piccoli guasti in Oratorio ed in Chiesa. Due cose sono sempre state costanti: l'interessamento per la vita dell'Oratorio e la rara dote di parlare da adulto autorevole ai ragazzi.

Nell'epoca in cui tutti sanno insegnare agli altri cosa debbano fare e poi dicono: "Purtroppo, io non ho tempo", pensare ad un uomo così non può fare altro che bene. Chi sa essere generoso, chi si sente "cittadino" nel contesto in cui vive, chi sente casa sua la Parrocchia, riesce, in ogni momento della sua vita, a seconda del tempo e delle forze di cui può disporre, a fare qualcosa per gli altri. Riesce così a non lasciarsi dominare dagli eventi (e tantomeno dalla tentazione del quieto vivere), ma ad essere signore degli stessi, con quella signorilità che sanno avere solo i servi (nel senso cristiano del termine).

Che il Signore doni a tutti i suoi fedeli una sapienza del genere.

Ce n'è molto bisogno!

Don Daniele

"FAI QUESTO E VIVRAI"

In questi tempi difficili richiamare la carità come arte dell'incontro, come arte del vivere, significa soprattutto sollecitare un soprassalto di umanità, per non permettere al cinismo e all'indifferenza di avere la meglio.

La carità chiede all'uomo di **farsi prossimo** di chi è nel bisogno (e chi non lo è!!), di prendere sul serio la sofferenza dell'altro e afferma che l'uomo è uomo se crede l'umanità dell'altro anche quando questa è ferita e menomata e se osa fare all'altro ciò che egli vorrebbe fosse fatto a sé.

Vivere la carità di Gesù è allora incontro di volti, discernimento dei bisogni del corpo e dell'anima, storia quotidiana, gesto e parola, fraternità.

E' attività eminentemente spirituale, proprio nel suo avvenire nel corpo e grazie al corpo. E al contempo cura dell'altro e cura, azione e lavoro su di sé. Fare il bene è anche farsi del bene, perché amando l'altro si ama se stessi e si scopre che il vero "se stesso" è quello che osa amare.

Si comprende così la stretta connessione fra comando e promessa insita nella Parola del Signore "FA QUESTO E VIVRAI". E ci dona la grazia della relazione con Dio, di cui ascoltiamo la Parola, la relazione con la realtà che viviamo e con l'altro di cui ci prendiamo cura. (cf. Lv 18,5; Dt 4,1; 5,29; 6,24; Lc 10,28)

Buona giornata da parte di Annarosa

IL VALORE DELLO SPORT NELL'EDUCAZIONE DEI RAGAZZI

L'Unione Sportiva Olimpia festeggia l'anno prossimo il 70° di fondazione.

Da quel mese di ottobre del 1945, precisamente il giorno 1, ci sono stati cambiamenti storici, sociali , economici, culturali, politici, tecnologici che hanno rivoluzionato il modo di vivere dell'intera umanità e portato il progresso ad un livello inimmaginabile.

Naturalmente anche lo sport è cambiato. Soprattutto lo sport professionistico, nel quale spesso i valori olimpici vengono accantonati da interessi e speculazioni vergognose, con atleti che vengono usati come macchine per fare soldi.

L'Olimpia, da quel lontano giorno di ottobre, ha cambiato Presidenti, Dirigenti, Tecnici, ha organizzato varie manifestazioni, anche a livello nazionale e internazionale.

Basta ricordare: Il Gran Premio d'Europa di ciclismo, il Torneo Internazionale di Pallavolo, la StraBergamo, i Meeting nazionali di Atletica Leggera giovanile, oltre alla normale attività dei vari campionati di Calcio, Basket, Pallavolo, Tennis Tavolo, Sci, Atletica e tantissime altre iniziative.

Due cose non sono cambiate nello spirito statutario dell'Olimpia: l'orgoglio di essere la Società dell'Oratorio di S. Anna ed il modo di promuovere e di far praticare lo sport ai ragazzi.

Lo sport inteso come mezzo per aiutare la nostra gioventù a crescere bene, a crescere meglio in mezzo a tutte le difficoltà.

Lo sport gioca, oggi più che mai, un ruolo essenziale nella crescita dei nostri ragazzi, bombardati come sono da qualsiasi tipo di messaggi.

Oggi sembra vincente più l'apparire che l'essere, chi sa prendere una scorciatoia non troppo etica molte volte sembra più furbo di chi si comporta in modo corretto.

E noi cosa proponiamo? Proponiamo regole, proponiamo impegno, proponiamo convivenza di gruppo, proponiamo impegno. Ma proponiamo anche una crescita fisica, mentale, morale, che lo sport come nessun altro sa proporre; proponiamo interessamento, amicizia, competenza, organizzazione e, non dimentichiamolo, sano divertimento.

Lo sport inteso nel senso più alto del termine aiuta a superare le prove a cui ti mette di fronte, ad accettare sacrifici, a proporsi degli scopi, a raggiungere dei traguardi e tutto ciò attiva il processo educativo dei giovani e indirizza le loro immense energie verso un futuro migliore.

Lo sport sicuramente, oggi è un importante componente della società civile , naturalmente insieme alle altre componenti educative che concorrono a far crescere e maturare in modo sano e completo la nostra gioventù.

Lo sport aiuta i giovani a prendersi cura di se stessi, e del proprio corpo, impegnandosi e rinunciando a qualcosa per mantenerlo in perfetta efficienza.

Inoltre è riconosciuto che lo sport è un linguaggio universale che riesce ad unire i giovani superando differenze culturali, religiose, sociali e linguistiche.

Per ottenere dei buoni risultati non è però sufficiente l'Olimpia, serve la collaborazione con il mondo scolastico, con i gruppi che interagiscono con noi in Oratorio, con il mondo politico, con le varie realtà che si occupano dell'educazione giovanile.

Serve soprattutto la collaborazione con i genitori dei nostri ragazzi. Da anni ne parliamo anche con i nostri Don, ma mi pare che i risultati siano abbastanza modesti. Vengono quei genitori che sarebbero comunque venuti e continuiamo a veder poco o niente quelli a cui sarebbe più necessario trasmettere un messaggio di conoscenza reciproca, anche perché affidandoci i loro figli ci delegano un compito educativo impegnativo e la loro presenza e vicinanza sarebbe, per noi, un ulteriore stimolo nell'operare nel modo migliore per il bene di tutti.

Gianni Zanchi

O MISSIONARI O NON CRISTIANI

Oggi c'è ancora molta gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata "in uscita".

(*Dove andare? Cosa fare? Se vogliamo essere testimoni dell'amore bisogna anzitutto volersi bene e camminare insieme*) La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e fortezza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché anche Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria.

Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ad alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione. Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica".

(dal messaggio di Papa Francesco per la giornata missionaria mondiale 2014)

Iniziamo questo nuovo anno pastorale con le parole del Papa che ci aiutano a prepararci alla giornata missionaria mondiale che si celebrerà domenica 19 ottobre e che quest'anno ha come titolo "Periferie cuore della missione".

"Periferie", un termine caro a Papa Francesco che si è presentato come "venuto dalla fine del mondo". Una parola che richiama tante situazioni di disagio, di umanità ai margini della vita, che ci provoca e ci spinge a "uscire" per andare verso i fratelli lontani e vicini ma anche ad "uscire" dal nostro modo di pensare e vivere. La "periferia" è il "cuore" della missione della Chiesa, chi pone il suo cuore nelle periferie è uno che esce dalle sue sicurezze e s'incammina verso l'altro per incontrare nel volto del fratello il volto di Dio. E' un cammino impegnativo, che richiede sacrificio, che spesso facciamo fatica ad accettare e intraprendere, ma che è indispensabile se vogliano continuare ad essere testimoni del Vangelo.

Vogliamo anche far conoscere un altro appuntamento importante: dal 20 al 23 novembre 2014 si terrà a Sacrofano (Roma) il IV Convegno Missionario Nazionale dal titolo "Alzati e va' a Ninive la grande città (Gn 3,2) … dove il Vangelo si fa incontro". Questo titolo potrebbe sembrare in controtendenza con il tema della "periferia" ma in realtà il suggerimento è quello di vedere nella "grande città" e nella vita della "gente di Ninive" le periferie, o comunque un luogo di molteplici povertà materiali e spirituali.

Tutte le notizie e il programma di questo evento sono disponibili sul sito www.chiesacattolica.it/cmsacrofano/

Ricordiamo infine gli appuntamenti missionari della nostra comunità:

- **venerdì 17/10/14** alle ore 20.45 nella Chiesina dell'Oratorio veglia di preghiera, guidata da un frate missionario francescano;
- **domenica 19/10/14** celebrazione della giornata missionaria mondiale con predicazione alle SS. Messe di padre Giuseppe Rinaldi, missionario Saveriano originario di Borgo Palazzo;
- **banco vendita** a favore delle missioni aperto dal 14 al 21 ottobre.

Giovanna

MIGRACIÒN Y MISIONARIEDAD EN NUESTRA IGLESIA DE BERGAMO

El mes de octubre, y màs en general los meses de fin de año, se caracterizan por una presencia de reflexiòn màs frecuente sobre el tema de la misionariedad, y por ende, sobre el tema de la migraciòn.

Son varios los momentos de sensibilizaciòn pastoral sobre ese tema. Octubre es por exelencia el mes "misionero". El tercer domingo del ese mes se celebra en el mundo la "Jormada mundial misionera", ocasiòn para reflexionar sobre la dimensiòn catòlica-universal de la Iglesia.

Ademàs de eso, en este periodo en nuestra ciudad de Bergamo se concentra la major parte de las fiestas de las comunidades catòlicas etnicas presentes en medio de nosotros: brasilianos (con la fiesta de la Virgen Aparecida, patrona de Brasil), la fiesta de los cilenos, la fiesta del Señor de los milagros (de la comunidad de Perù), la fiesta del Divino Niño Jesùs (de la comunidad de Ecuador).

Quiero pero dar resalte en ese articulo sobre otro acontecimiento que va a acurrir el ultimo domingo del mes de octubre, es decir los "10 años de la fundaciòn de la Misiòn Santa Rosa de Lima" para la pastoral de los latinoamericanos en nuestra Diocesis de Bergamo y cabalmente en la ciudad de Bergamo (via San Lazzaro, 18).

Voy a destacar esa fecha porque con la instituciòn de esta Misiòn, la Iglesia de Bergamo ha dado un paso fundamental en la atenciòn y cura pastoral para los inmigratos, en especial latinoamericanos.

Cual es el rol de esa Misiòn? Asì dice su estatuto: "Garantizar la asistencia religiosa a los cristianos de America Latina y promover en la comunidad cristiana actitudes y obras de fraterna acogida hacia ellos, estimular en la misma comunidad civil la comprensiòn y la valorizaciòn de su identidad propria, dentro de un clima de pacifica convivencia, respectuosa de los derechos de la persona humana, para que poco a poco se construya un clina di integraciòn en nuestras comunidades parroquiales". Son grandes desafios!

En esos diez años la cara de la inmigraciòn ha cambiado mucho; ahora los inmigratos son màs 'autonomos', es decir, conocen màs personas, lugares, instituciones; saben como moverse, tienen sus lugares de encuentro, de diversiòn etc... 10 anos atràs era toda otra realidad y muchos inmigratos latinoamericanos encontraban solo en el Centro San Lazzaro un lugar donde reunirse con los ciudadanos de su tierra, dialogar con su gente, encontrar un espacio acojedor donde se hablaba tu mismo idioma, que conoce y respeta tu cultura, y donde tu podias aportar algo de ti mismo y sentirte respetado en tu identidad, ayudado y reconocido en tu valor.

Esta Misiòn ha favorecido el nacimiento de numerosas Asociaciones culturales, deportivas, folkloricas, que siguen reuniendose y organizandose en este lugar que ya sienten como su familia; en ella han nacido proyectos de todo tipo, ideas, iniciativas que han ayudado la sociedad bergamasca a crecer en el conocimiento del fenomeno migratorio y en la acogida de los inmigratos. Sobre todo los inmigratos catòlicos han podido seguir viviendo su fe, sus fiestas religiosas y hasta civiles, segun sus modalidades,. Si toda la Provincia y la ciudad de Bergamo conocen y aprecian los bailes y la musica de los bolivianos, por ejemplo, las culturas de muchas nacionalidades latinoamericanas o otras realidades, mucho se debe a la Misiòn Santa Rosa da Lima.

No todos seguramente se han hecho presentes en esa iglesia y en ese Centro, pero todos la conocen y de alguna manera la aprecian.

Cuanto camino, cuantos logros, y tambièn fracasos y desilusiones!

Ahora la pregunta es: cuanto yo me siento parte de esa Iglesia cathòlica que abarca con su amor a todo el mundo? Es decir: cuanto me siento misionero, parte activa de ese esfuerzo de evangelizaciòn que es anuncio de la Palabra de Dios y comparto el soplo de su Espìritu que alimenta mi vida? Cuanto soy conciente de esa misiòn?

Los inmigratos no son exentos de esa tarea, todo lo contrario! Por el hecho que llevan consigo experiencias y culturas diferentes de los de Bergamo, tienen el deber de compartir, enriqueciendola, la cultura y la religiosidad de la gente de aquì. Continua tambièn hoy el deber de respetar, conocer, vivir y aprofundizar nuestra fe cristiana para poder despuès compartirla con los demàs. Todo nace de esta conciencia cristiana que, ademàs de dar alegria a la vida, nos permite dar verdadero sentido a nuestra identidad cristiana para volver a ser testigos convencidos y creibles de nuestra fe frente a los demàs. El mundo de hoy tiene esa impostergable necesidad. Papa Francisco nos guìa e nos empuja hacia ese camino. Sea el, nuestro pastor y maestro al encuentro con Dios, dentro la vida de nuestra Parroquia.

Don Mario Marossi

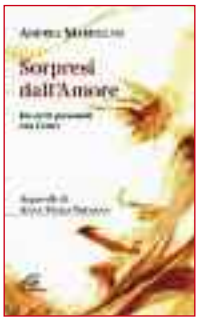
Nell'Oratorio hanno parte attiva tutti i bambini e ragazzi italiani e immigrati, fraternamente

Scelto per voi al Teatro del Borgo

Le week-end - commedia, Stati Uniti, 2013 - regia di Roger Michell, con Jim Broadbent, Lindsay Duncan, Jeff Goldblum - in programmazione lunedì 13 e martedì 14 ottobre alle 16, mercoledì 15 e giovedì 16 ottobre alle 21.

Nick e Meg sono due docenti inglesi sessantenni, sposati da trent'anni. Si sono recati a Parigi, il luogo romantico dove avvenne la loro luna di miele, per trascorrere un week end. Sono intenzionati a godere pienamente dei piccoli piaceri di una città diversa e sorprendente. In realtà vorrebbero cercare di ritrovare un'intesa e di rivitalizzare il loro matrimonio, ormai ridotto a una convivenza punteggiata da episodi di insofferenza. All'inizio del film arrivano in un modesto alberghetto di Montmartre. Meg lo rifiuta e trascina il riluttante Nick in un hotel prestigioso dove ottengono una suite. Poi iniziano una felice peregrinazione, girovagando tra bistrot e mercatini e concedendosi ristoranti di ottimo livello. Nel frattempo si scambiano impressioni e sensazioni. La vicenda scorre tra tentativi di nuovo corteggiamento da parte di Nick, schermaglie dovute a incomprensioni caratteriali e sprazzi di passionalità. Poi incontrano il cinquantenne Tom, un vecchio amico yankee di Nick, economista alla moda stabilitosi a Parigi con una nuova moglie molto più giovane. Si recano ad un party nell'appartamento di Tom.

Questo mese potete leggere



Andrea Mardegan, *Sorpresi dall'Amore,* Paoline, pp. 120, euro 13,00.

Simon Pietro, la samaritana, Nicodemo, l'adultera, Natanaele, Giovanni e Andrea, un sordomuto, Marta, Maria e Lazzaro, il cieco nato, e, ultimo fra tutti, il ladrone. Persone la cui vita è stata sconvolta da Cristo. Il teologo Andrea Mardegan, indagando con il metodo della ricostruzione letteraria la storia interiore di ciascuno, racconta la sorpresa di un incontro, unico e rivoluzionario.

Giancarlo Santi, *Arte e artisti al Concilio Vaticano II, Vita & Pensiero*, pp. 206, euro 18,00.
Il dialogo tra Chiesa e arte ha nel Concilio Vaticano II una svolta cruciale. Giancarlo Santi illustra come questa relazione si è sviluppata in Italia negli ultimi cinque decenni: dalle fasi preparatorie passando per le disposizioni conciliari fino alla recezione e la messa in atto nelle diocesi italiane, con particolare attenzione a quanto è avvenuto a Milano.

Una iniziativa del Museo Bernareggi

Invito alla teologia - ciclo di incontri al Centro Congressi San Giovanni XXIII

Ven. 3 ott. 20.45 - 'I volti del male', rel. Silvano Petrosino.

Ven. 10 ott. 20.45 - 'La riflessione storico – teologica sul peccato originale', rel. Giovanni Gusmini (Seminario di Bergamo).

Ven. 17 ott. 20.45 - 'Il cristocentrismo della grazia e il travaglio della libertà', rel. Giuseppe Noberasco (Facoltà Teologica di Milano).

Il logo scelto per la rassegna

Musica

Alla Sala Greppi (via G. Greppi 6) tradizionale rassegna 'Concerti d'autunno'.

Gio. 9 ott. ore 21
Ensemble Kaleido , violino, violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, corno, fagotto; musiche di Beethoven, Schubert.

Gio. 16 ott. ore 21
Mariangela Vacatello, pianoforte ; musiche di Chopin, Ginastera, Rachmaninov.

Gio. 30 ott. ore 21
Isabelle Faust, violino ; musiche di J. S. Bach.

Stefano Rampoldi

Luca's bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

QUOZIENTE INTELLETTIVO E QUOZIENTE EMOTIVO

Mi ha molto colpita la brutta notizia del ragazzino che si è lanciato nel vuoto il primo giorno di scuola, al liceo Lussana. Purtroppo non è il primo, non è l'unico e non è l'ultimo.

Il preside, forse per cercare un conforto, una spiegazione, ha detto che il ragazzo *aveva ottimi voti.*

Ho trovato questa frase, sicuramente detta in buonissima fede, molto stridente.

E la memoria è corsa ai tanti casi di ragazzi considerati bravi, studiosi, con ottime performance a scuola, nello sport. Ma che sono profondamente infelici. Che non hanno mezzi né supporto per capire chi sono e dove stanno andando.

Rimango veramente sconvolta, davanti a notizie di questo calibro: ragazzini che vogliono morire perché non dialogano a casa, perché sono vittime di bullismo, di omofobia, di ricatti, di violenze. Spesso attuate fra le mura di casa, dietro apparenze magari impeccabili agli occhi della società.

Nella vita sapere risolvere calcoli, sapere a memoria storia e geografia, sapere una lingua ecc. è importante. Ma non è sufficiente per stare bene.

L'Intelligenza *Emotiva* si compone di diverse abilità molto importanti che sostengono la salute mentale e il benessere psico-sociale.

La *Resilienza* è la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà. È la capacità di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza perdere la propria umanità. Persone resilienti sono coloro che immerse in circostanze avverse riescono, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e perfino a raggiungere mete importanti.

Fortunatamente, nel nostro Borgo, i ragazzi possono avere molte figure di riferimento, con cui parlare.
Ascoltiamoli, questi ragazzi.
Non giudichiamoli.
Restiamo in ascolto, osserviamoli.
Non minimizziamo. Non banalizziamo.
Invitiamoli a parlare, a non rinchiudersi.
Se qualche amico è a conoscenza di qualcosa di preoccupante riguardante un proprio compagno o compagna, parli.
Non nascondetevi, non vergognatevi.
Avete tante orecchie a disposizione. Abbiate coraggio e fiducia.

Buon anno scolastico a tutti.

Francesca

SCUOLA DI ITALIANO PER IMMIGRATI

Ripartono il 13/10/2014 i corsi di italiano per immigrati che vivono e abitano il nostro territorio. I corsi sono tre:

- LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 9.30 alle ore 11.30
- MARTEDI' - GIOVEDI' - VENERDI' dalle ore 9.30 alle ore 11.30
- LUNEDI' - MERCOLEDI, dalle ore 18.30 alle ore 20

Si svolgeranno nei locali dell'Oratorio della Parrocchia di S.ANNA, grazie all'impegno e alla dedizione di cinque insegnanti volontari. Al termine (previsto per la fine di maggio 2014) a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità verrà rilasciato un ATTESTATO DI FREQUENZA.

LA GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA PUÒ ESSERE SCONFITTA SOLO DAI GIOVANI

In coda ad un'estate che ha clamorosamente disatteso le aspettative meteo, non pare tuttavia che le vacanze di molti siano state subordinate o sacrificate eccessivamente dalle piogge. Certamente i confronti degli esperti di statistica non tengono conto della variabile sociale quando si attraversano i vari periodi storici ed allora ecco che tutto diventa estremo quasi ad assicurarsi "la notizia" della frana, della bomba d'acqua, dei cicloni e via discorrendo. Basterebbe far mente locale su quanto tramandato anche solo da qualche generazione per rammentare che le coltivazioni distrutte segnavano davvero la vita dei contadini all'inizio del secolo scorso, dunque non si rimarchi che si tratta di fenomeni esclusivi e nuovi. E dopo un'estate così-così, al riavvio della scuola ecco ci si ritrova con i problemi di sempre, con la crisi che non demorde e il mondo dei giovani ancora martoriato dalle prospettive del lavoro che manca. Siamo ogni volta punto e a capo. Ma non parliamo di anni perduti , semmai di occasioni mancate o di indifferenza accresciuta. Ecco, proprio l'indifferenza cavalca l'onda della crisi e proprio il Papa sottolinea la globalizzazione di questo tarlo della società che stenta a valorizzare i flussi migratori, l'integrazione, le nuove prospettive che ci si ostina a non vedere. Se qualcuno rimane in attesa che la situazione economica e occupazionale si risolva da un giorno all'altro o da un mese all'altro, è molto probabile che non avrà prospettive peggiori nell'attesa.

Aumenta così la convinzione che saranno proprio i giovani a generare gradualmente le condizioni di miglioramento diffuso delle condizioni del nostro paese e dissipare il clima di rassegnazione che serpeggia. Il potenziale di cui dispone un giovane non appartiene ad altre categorie sociali ed allora questo periodo di crisi scemerà dal momento in cui si riporranno tutte le attenzioni e le energie verso i giovani. Finora tutto o quasi sembra essere andato nella direzione opposta, dall'allontanamento dell'età pensionabile, al costo del lavoro, allo sfruttamento delle prestazioni dei giovani, al credito che le banche non assicurano ai giovani dai quali si pretendono garanzie reali ed esperienza, uno scenario che simula il taglio del ramo sul quale si è seduti.

La scuola dal canto suo riprende con i ritmi di sempre, i ragazzi sono sempre forieri di energia e sorprese ma qualcosa è cambiato nell'approccio alla conoscenza, oggi le domande che pongono sono sempre meno, poiché le dotazioni informatiche sembrano supplire alla funzione dell'educatore di una volta… Tuttavia rimane la genuinità di molte esperienze che moltissimi giovani prediligono con momenti di aggregazione, la lettura di un buon libro, la condivisione diretta (e non virtuale) di emozioni , difficoltà e gioie che accelerano il flusso di sangue e fanno accapponare la pelle. Questi fenomeni si chiamano emozioni e di queste non possiamo assolutamente fare a meno, ne va della nostra stessa esistenza. Proviamo ad immaginare una vita senza emozioni, o meglio un anno, meglio ancora un mese o un giorno senza emozioni … quanto grigiore! Ogni giorno dovremmo cogliere ogni occasione per dare un senso alla nostra giornata; talvolta basta davvero poco, anzi pochissimo per sentirsi soddisfatti.

Uscendo di casa un sabato mattina , una delle poche di questa estate con un sole splendido, a due passi sull'ampio marciapiedi, si fa avanti un signore sulla sessantina, propone ripetutamente ad alta voce la sua considerazione mattutina: con questa crisi non ride più nessuno, neanche i ricchi ridono più. Ricordo di aver commentato rispondendo che era vero, che aveva ragione; la mia giornata era iniziata con un pensiero di quelli che non ti danno tregua; questo sarà successo anche ad altre persone a cui quel signore proponeva, ma chissà quanti di loro lo ha ritenuto indegno di considerazione piuttosto che riflettere sul messaggio che comunque stava diffondendo?

A. Pagliarin

BATTEZZATI IN CRISTO

Gaudiano Sophie, di Marco e Brandano Valeria

Aliprandi Sofia, di Marco e Stakowieyska Maria

Corsetti Francesco Ernesto,
di Matteo e Previtali Cristina

Pezzotta Francesco, di Alessandro e Marconi Ilaria

CALENDARIO 2014-2015

Saranno aggiunte le date della Nuova Catechesi in Oratorio,
del Ritiro di Quaresima e dei Consigli Pastorali, appena saranno fissate.

SETTEMBRE 2014

20 Sabato **Inizio della Settimana Parrocchiale**
21 Domenica **XXV Settimana Tempo Ordinario**
S. Messe ore 8.30 -10,30 - 19
Giornata della Parrocchia
ore 10.30 S. Messa con mandato
ai Gruppi della comunità
ore 12.45 pranzo condiviso in oratorio
22 Lunedì **Riprende l'Orario ordinario delle S. Messe**
S. Messe feriali: ore 7 -10-17
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
24 Mercoledì Riconciliazione ragazzi di 1° 2°media ore 16.30
25 Giovedì **Giornata Eucaristica**
Adorazione: 10.30-12;16.00-17;
20.30-S. Messa 20.30;
26 Venerdì S. Messa ore 10 Scuola Materna (Angeli Custodi)
Riconciliazione ragazzi 4ª 5ª Elementare (16.45)
27 Sabato S. Messa ore 7.00 - 10.00 prefestiva ore 19
28 Domenica **XXVI Settimana Tempo Ordinario**
S. Messe festive ore 8.30 -10,00 - 11,30 - 19
FESTA DEL BORGO
29 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Riconciliazione 3ª media e Adolescenti (20.30)

OTTOBRE 2014

1 Mercoledì **Inizio Catechesi 1ª 2ª Media (16.30)**
2 Giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
3 Venerdì **Inizio Catechesi elementari (16.45)**
Incontro Genitori classi elementari (16.45)
1° venerdì del mese
4 Sabato Preparazione Battesimi Uff. parr (14.30)
5 Domenica **XXVII Settimana Tempo Ordinario**
6 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Gruppo Unitalsi 20.45
Inizio Catechesi 3ª media e Adolescenti (20.30)
7 Martedì **Inizio Catechesi Adulti:** 14.45 e 20.45 uff par
8 Mercoledì Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
9 Giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Gruppo Liturgia (15)
10 Venerdì Catechesi Elementari (16.45)
11 Sabato Preparazione Battesimi Chiesa Parr. (14.30)
Inizio Corso Fidanzati (20.45)
12 Domenica **XXVIII Settimana Tempo Ordinario**
Battesimi (16)
13 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Gruppo Missionario 20.45
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
14 Martedì Catechesi adulti nelle case (14.45 e 20.45)
Consiglio d'Oratorio ore 21
15 Mercoledì Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
Banco Missionario aperto dal 16 al 23 ottobre
16 Giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Incontro Caritas ore 18
17 Venerdì Catechesi elementari (16.45)
Incontro Bambini 1ª Comunione (16.45)
Preghiera Missionaria in Chiesina 20.45
Scuola di Preghiera in Seminario
18 Sabato Corso fidanzati
19 Domenica **XXIX Settimana Tempo Ordinario**
Giornata Missionaria Mondiale
ore 10 S. Messa per Don Pierino Corvo
20 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
21 Martedì Catechesi adulti in Parrocchia (14.45 -20.45)
22 Mercoledì Catechesi 1ª 2ª media (16.30)
23 giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Consiglio Past Parr, 20:45
24 Venerdì Catechesi elementari (16.45)
25 Sabato Corso fidanzati (20.45) e Prep. Batt 14.30
26 Domenica **XXX Settimana Tempo Ordinario**
Castagnata in oratorio/ Giochi
27 Lunedì Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
28 Martedì Catechesi Adulti nelle case (14.45 e 20.45)
29 Mercoledì Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
30 Giovedì S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30

Rojas Guzman Leonardo e Roberto, di Ronald e Guzman Carrasco Karina

Rudelli Fabio, di Samuele e Belluco Sara

SPOSI IN CRISTO

Difino Massimiliano con Di Munno Katia

Biressi Pieralberto con Cozzutti Mariarosa

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Ravizza Claudio**, di anni 89
- **Ricci Maria Eugenia ved. Anselmetti**, di anni 98
- **Invernizzi Laura**, di anni 72
- **Scarpellini Luigi**, di anni 79
- **Mastinu Luciano**, di anni 87
- **Carantani Vezio**, di anni 72
- **Brivio Guindano (Guido)**, di anni 72
- **Rocchi Bruna ved. Micheletti**, di anni 88
- **Pesenti Clarice**, di anni 84
- **Pezzotta Rosa in Guerinoni**, di anni 89
- **Plebani Paola ved. Vecchierelli**, di anni 91

31 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Incontro Genitori/Bambini 3° elementare

NOVEMBRE 2014

1 Sabato — **Tutti i Santi S. Messa con il Vescovo al Cimitero (15)**
2 Domenica — **XXXI Settimana Tempo Ordinario**
Commemorazione di tutti i fedeli defunti 15.30
3 Lunedì — **Ottavario** dei Defunti dal 2 all' 8 novembre
con **S. Messa al Cimitero (15.30)**
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Gruppo Unitalsi (20.45)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
4 Martedì — Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
5 Mercoledì — Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
6 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
7 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2ª elementare (16.45)
8 Sabato — **Raccolta di S. Martino (Caritas)**
Preparazione Battesimi In Chiesa (14.30)
Corso fidanzati (20.45)
9 Domenica — **XXXII Settimana Tempo Ordinario**
Dedicazione Basilica Lateranense
Incontro Catechisti con il Vescovo ore 15
Battesimi (16)
10 Lunedì — Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
11 Martedì — Catechesi adulti nelle case (14.45-20.45)
12 Mercoledì — Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
13 Giovedì — Gruppo Liturgia (15.00)
14 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Incontro di condivisione/ bambini e famiglie 4ª Elem.
15 Sabato — Corso fidanzati (20.45)
16 Domenica — **XXXIII Settimana Tempo ordinario**
17 Lunedì — Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Incontro catechisti (prepar. Avvento) (17.30)
Gruppo Missionario (20.45)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
18 Martedì — Catechesi adulti in Parrocchia (14.45-20.45)
19 Mercoledì — Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
20 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
21 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2ª elementare (16.45)
Scuola di Preghiera in Seminario
22 Sabato — Corso fidanzati (20.45)
23 Domenica — **XXXIV Dom t. Ordinario: Festa di Cristo Re**
Giornata del Seminario
24 Lunedì — Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30
25 Martedì — Catechesi adulti nelle case (14.45 e 20.45)
26 Mercoledì — **Preghiera d'Avvento in Chiesina** dell'Oratorio
ragazzi medie ore 7.30;
elementari 8.10 in Parrocchia
Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
27 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
28 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2ª elementare (16.45)
29 Sabato — Preparazione Battesimi (uff. parr) 14.30
Open Day alla Scuola Materna
Corso fidanzati (20.45)
30 Domenica — **I Domenica di Avvento Anno B**
Inizio del nuovo anno liturgico
(S. Vincenzo-Unitalsi-Caritas visita alla Rocchetta delle suore Canossiane (16.30)

DICEMBRE 2014

1 Lunedì — **Esercizi spirituali dal 1 al 3 Dicembre**
alla messa delle 10, e in Chiesina alle 20.45
Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16)
2 Martedì — Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 in Chiesina
3 Mercoledì — **Preghiera d'Avvento in Chiesina** dell'Oratorio
ragazzi medie ore 7.30;
elementari 8.10 in Parrocchia
Esercizi Spirituali ore 10 in Parr. e ore 20.45 in Chiesina
Catechesi 1ª 2ª media (16.30)
4 Giovedì — S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
Incontro Caritas
5 Venerdì — Catechesi elementari (16.45)
Catechesi 2ª elementare (16.45)
1° venerdì del mese
6 Sabato — Preparazione Battesimi 14.30 in chiesa
Corso fidanzati (20.45)

7	**Domenica**	**II Domenica di Avvento**
8	**Lunedì**	**Immacolata Concezione** Messa Avis-Aido (10)
9	Martedì	Catechesi adulti nelle case (14.45 - 20.45)
10	Mercoledì	**Preghiera d'Avvento in Chiesina** dell'Oratorio ragazzi medie ore 7.30; elementari 8.10 in Parrocchia Catechesi 1ª 2ª Media 18-19
11	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30 Gruppo Liturgia (15)
12	Venerdì	Catechesi Elementari (16.45) Catechesi 2ª elementare (16.45)
13	Sabato	Preparazione Battesimi (chiesa) 14.30 Visita alle Case di Riposo Gruppo Vincenziani-Unitalsi
14	**Domenica**	**III Domenica di Avvento** Battesimi (ore 15) **Ritiro dei Fidanzati** dalle 16.00 presso la Scuola d'Infanzia **Caritas - Vendita Panettoni Solidali**
15	Lunedì	Gruppo Vincenziani (15) Rosario meditato (16) Catechesi 3ª Media e Superiori ore 20.30 Messa per i collaboratori in Parrocchia (20.45)
16	Martedì	Catechesi adulti in Parrocchia (14.45 – 20.45)
17	Mercoledì	**Preghiera d'Avvento in Chiesina** dell'Oratorio ragazzi medie ore 7.30; elementari 8.10 in Parrocchia Riconciliazione 1ª 2ª media (18) Riconciliazione comunitaria (20.30)
18	Giovedì	S. Messa 10, e Adorazione Eucar. 10.30
19	Venerdì	Riconciliazione 4ª 5ª elementare (16.45) Catechesi 2ª 3ª elementare (16.45) Incontro Genitori/Bambini 3ª elem. Scuola di Preghiera in Seminario
20	Sabato	S. Messa ore 7 - 10 prefestiva ore 19
21	**Domenica**	**IV Domenica di Avvento**
22	Lunedì	Riconciliazione (3ª media e Adolescenti) 20.30
24	Mercoledì	**Riconciliazioni individuali** (9-12 e 15-19)
24	**Mercoledì**	**Veglia di Natale (22.30), S. Messa ore 23.00**
25	**Giovedì**	**Natale del Signore** S. Messe 8,30-10-11,30-19
26	Venerdì	S. Stefano: S. Messe ore 7,00- 10.00-17
27/28/29/30		Gita Adolescenti

INOLTRE

18 Febbraio	**Mercoledì delle Ceneri**
3 Maggio	**V Domenica di Pasqua** **Celebrazione Prima Comunione (10,30)**
10 Maggio	**VI Domenica di Pasqua** **Celebrazione S. Cresima 10.30**
15 Giugno	**INIZIO del CRE dal 15 giugno al 10 luglio**

SCUOLA D'INFANZIA S. ANNA

I genitori e i nonni sognano di vedere un bel futuro per questi bambini…già pregustato dalla fine di un ciclo scolastico, per entrare nelle scuole primarie. Le insegnanti della scuola d'infanzia ce l'hanno messa tutta e sperano in qualche buon risultato.

ORARIO ordinario SANTE MESSE *dal 22 settembre al 6 giugno*

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - 17.00
  giorni festivi ore 19.00 (prefestiva) e ore 8.30 - 10.00 - 11.30 -19.00. *(tel. 035 247166)*
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00,
  festivi ore 18.00 (prefestiva) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. *(tel. 035 244901)*
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (prefestiva) e ore 9.30 - 11.00. *(tel. 035 236401)*
- **Madonna della Neve:** *feriali* ~~ore 17.30~~ (sospesa), *festivi* ore 9.00 in latino e ~~ore 10.30~~ (italiano sospesa)
- **S. Fermo:** *feriali* mercoledì 17.00, sabato 18.00, *festivi* ore 8.30 - 10.30 *(tel. 035 220487)*

Scuola d'Infanzia e Nido Sant'Anna (tel. 035 239 083)

UN ANNO PROMETTENTE: TUTTI BUONI COME IL PANE

Anche se nell'aria rimangono i ricordi delle vacanze, si fa più presente il profumo d'autunno, di castagne, di mosto, di tanti regali e sorprese che questi mesi ci daranno. E con settembre inizia la scuola dove si pone l' attenzione all'accoglienza. Imparo a riconoscere l'altro (i compagni e l'adulto), a superare il primo distacco, a vivere i primi incontri e le prime consapevolezze di crescere e far parte di un gruppo.

Nella Scuola d' Infanzia S. Anna il tema dell'anno sarà: **"Cresciamo con i miti"** dove nei mesi di ottobre-novembre saranno dedicati al tema: Appartenenza, sviluppando il mito: "IL FILO DI ARIANNA." Così, come Arianna diede a TESEO un gomitolo di lana per poter segnare la strada percorsa nel labirinto e quindi uscirne agevolmente, così i bambini impareranno a gestirsi negli spazi della scuola, riconoscersi parte di un gruppo e gestire le proprie emozioni.

Nella scuola d'infanzia fin dai primi giorni i bambini e le insegnanti hanno potuto avere momenti per riflettere sulla semplicità dei gesti che si producono in parole; chiedere scusa, abbracciare, sorridere.

I bambini ogni settimana impareranno a ricordare, insieme alle insegnanti e ai genitori, frasi tratte dalla Parola di DIO, che li aiuti a comprendere i propri gesti e a far riflettere gli adulti, partendo dalla frase: "Ama il tuo prossimo come te stesso" (Io ti voglio bene come voglio bene a me). Dal mese di ottobre inizierà il percorso I.R.C. con il tema: **"Come il pane"**, dove i bambini si riconoscono unici, preziosi e buoni come il Pane.

Dal mese di ottobre ancora inizieranno i laboratori della mattina e del pomeriggio (schede operative, prescrittura, manipolativo, linguistico, danza, musico-motorio, arte, e *mi educo a:* igiene-alimentare, fare e costruire). Con un'esperta esterna inglese, corso di nuoto (per chi ha aderito). Psicomotricità svolta dalle insegnanti di sezione una volta la settimana. Avranno inizio anche i corsi extra-scolastici (facoltativi) yoga e teatro.

DATE IMPORTANTI

- 28-9-2014: FESTA del BORGO con vendita di torte e marmellate (preparate dai genitori di Nido e Materna) e oggettistica realizzata dai bambini (sempre in vendita)
- 29-9-2014 Riunione di sezione dalle ore 16.15
- 2-10-2014 Elezione rappresentanti dalle ore 15.30 alle 17.30
- 29-11-2014 Open Day dalle ore 09.00 alle ore 12.30

Anche i nonni hanno un ruolo importante nel cuore di ogni nipote: le maestre e i bambini vi aspettano il 31-10-2014 alle ore 10.00 per un momento di festa insieme. Buon inizio d'anno scolastico a tutti.

Katia

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100